

Hai chiamato i nostri cuori per nome.  
Hai messo i nostri passi sulla stessa strada.  
Hai disegnato il nostro cammino fino a te,  
ed oggi la tua presenza avvolge in un tenero abbraccio  
il nostro amore.  
Hai messo un "sì" sulle nostre labbra per annunciare  
l'infinita meraviglia del tuo agire.  
Adesso da un angolo del cielo  
veglia sulla nostra unione,  
rafforza quei passi e guidaci su quella strada.  
Dacci forza quando l'amore quotidiano perderà il suo entusiasmo.  
Parla ai nostri cuori quando il silenzio si farà sentire.  
Dacci parole per chi vive nel silenzio.  
Dacci gioia per chi vive nel dolore.  
Dacci speranza per chi non la conosce.  
La nostra casa sia aperta come lo è la tua oggi.  
I nostri figli siano il tuo sogno più bello  
e noi capaci di realizzarlo come tu vuoi.  
Accompagnaci come ha portato fin qui,  
dona loro la certezza che il nostro amore  
è parte del loro,  
che la nostra gioia è frutto dei loro sacrifici.  
Regala al nostro stare insieme,  
tutti i giorni che hai stabilito per noi  
e quando chiamerai a Te uno di noi,  
l'uno possadire all'altro un altro "sì".

## 1) "La fede nasce dall'incontro con Gesù Cristo" Gv.1,35

35 Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli 36 e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». 37 E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. 38 Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». 39 Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.  
40 Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. 41 Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – 42 e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

## 2) Il mio cammino di fede

Mi volto indietro e guardo il cammino della mia fede che mi ha condotto oggi a chiedere di celebrare il Sacramento del Matrimonio:

- Nel Sacramento del Battesimo, per "grazia" sono divenuto cristiano, cioè discepolo di Gesù Cristo (cf. la memoria del Battesimo nel nuovo Rito del Matrimonio)
- Con il Sacramento della Cresima, ho scelto di essere testimone di Gesù Cristo nella Chiesa e nel mondo.
- Nel mio cammino ho incontrato "sguardi" e "parole"...

"Il giorno dopo Giovanni Battista stava ancora là con due dei suoi discepoli e fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: <<Ecco l'agnello di Dio!>> e i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù..." (Gv. 1,29-37)

Giovanni Battista coinvolge Andrea, Andrea suo fratello Pietro: come si fa a tenere solo per sé quello che per me è vitale, che mi coinvolge, che mi appassiona....l'incontro con Gesù persona è molto di più di una dottrina, di una morale: "L'incontro con Gesù mi ha cambiato la vita. Vuoi provarci anchetù? La fede mi ha cambiato mente e cuore: vuoi provarci anchetù? Io sono felice: vuoi provare anche tu? La fede si comunica così: da vita a vita, da cuore a cuore, da passione a passione.

Non basta guardare, occorre "vedere", cioè avere uno sguardo attento che valuta ogni cosa, fuggendo pregiudizi...La fede come l'amore è coinvolgente. Dio attraverso un amico, un evento causale, una intuizione mi chiama a seguirlo. Nel Vangelo c'è un bellissimo gioco di sguardi: Giovanni Battista fissa lo sguardo su Gesù (1,36), Gesù fissa lo sguardo su Pietro (1,42) (lo sguardo dentro, dice il verbo greco, non solo negli occhi...). Gesù guarda chi lo segue (1,38) e dice loro: venite e vedrete (1,39) ed essi andarono e videro (1,39). Lo sguardo dice molto di più delle parole.

Ci sono occhi che ci giudicano e ci condannano...Con lo sguardo Gesù ci dice che ci ama.

### 3. La fede cristiana

#### a. Che cercate?

Gesù ci invita a interrogarci sul nostro cammino. Quando emerge una domanda sul senso della nostra vita, impariamo a sostare sulla domanda, senza pretendere risposte frettolose.

S. Agostino diceva: "Tu, Dio, ci hai fatto per te e il nostro cuore è inquieto perché non riposa in te". L'uomo non cercherebbe Dio, se Dio non la cercasse per primo.

\* **Domanda: La fede è ricerca: Quali sono le domande che ti stai ponendo in questo momento della tua vita?**

#### b. Maestro, dove abiti?

La fede non consiste essenzialmente nel conoscere una dottrina, nel seguire una morale, ma nell'incontrare e stare con una Persona - Gesù (Mc. 3,14)

S. Agostino: "Ti cercavo fuori ed eri dentro"

\* **Domanda: La fede è intimità: Dove e quando ti è capitato "nella fede" di incontrare Gesù e di "stare" con Lui?** (es. in famiglia, con un gruppo ecclesiale di amici, nel silenzio di una chiesa, ecc.) Giovanni annota: "Erano circa le quattro del pomeriggio": quel giorno, quell'istante segna l'inizio della vita nuova. Sono passati circa sessant'anni, ma Giovanni lo ricorda precisamente.

#### c. Venite e vedrete.

Gesù ci dice: vuoi sapere chi sono? Seguimi.

Gesù ti propone una strada, un cammino, una via. Se lo vuoi la percorri. Gesù ci dice: fate l'esperienza con me, ascoltate quello che dico, guardate quello che faccio.... E' un invito - proposta.

Seguimi, se ti va, se lo vuoi. La fede cristiana non è una teoria astratta e nemmeno una serie di pratiche moralistiche, ma è una esperienza, una relazione, una comunione.

\* **Domanda: La fede è sequela. Quale proposta Gesù in questo tempo ti sta facendo?**

C'è una ricerca di Dio personale e una ricerca nella comunità. "Vedrete", è un verbo al futuro e indica un lungo cammino, perché la ricerca non è mai finita e la scoperta di Dio non è mai conclusa. Seguire Gesù non significa sapere già dove Egli ci conduce (cfr. Abramo).

d) **PRIMO DECALOGO: Dieci consigli per...ben litigare (per trasformare il litigio in un buon confronto costruttivo):**

- 1) litigare tenendo l'altro al centro. I ragionamenti o le ragioni sono sempre meno importanti di te: non devono mai farti perdere di vista te e la tua persona. Necessità di guardarsi bene negli occhi.
- 2) Ascoltarsi significa cercare di captare i messaggi e i sentimenti che si trovano dietro le parole e i silenzi; evitare di intervenire sempre senza lasciare spazio al partner di dire la sua.
- 3) Capire bene il messaggio che viene comunicato, in modo obiettivo, senza prenderlo come una critica o come mancanza di amore e rispetto.
- 4) Focalizzare correttamente il vero problema, ossia determinare con chiarezza qual è il nocciolo dell'argomento.
- 5) Non rifarsi al passato: è inutile tirare fuori quello che è accaduto prima dell'attuale litigio.
- 6) Riflettere bene prima di replicare; non si devono formulare accuse fondate solo su intuizioni, sospetti o sentito dire.
- 7) Dimostrare buona volontà, affermando il proprio desiderio di trovare qualche soluzione; discutere e cercare di accettare insieme una soluzione non propria.
- 8) Esaminare insieme e con serenità le soluzioni e le alternative proposte dal coniuge; esprimere con sincerità ciò che si pensa a favore o contro questa o quell'altra soluzione. Decidere insieme la soluzione non significa arrendersi, ma cercare il bene migliore anche se costa.
- 9) A volte è molto utile ricorrere ad una terza persona, o ad una coppia amica o ad un consultorio per verificare insieme.
- 10) Dimenticare e perdonare. Dimenticare ciò che è successo significa decidere di chiudere il fatto nel "museo coniugale", senza più tirarlo fuori nelle discussioni. Perdonare con tutto il cuore, perché ci sono state e ci saranno ancora situazioni in cui anche noi possiamo sbagliare. Non rifiutare di dare e ricevere il perdono.

e) **SECONDO DECALOGO: del "san litigio di coppia" (redatto nell'anno giubilare del 2000)**

"Io sono il Signore Dio vostro.

Vi ho uniti nella grazia di una tenerezza indistruttibile e vi sostengo ogni giorno nel vostro cammino di vita.

1. Non mettete niente al di sopra del mio amore, ma anzi coltivate e custodite in ogni momento, senza mai scoraggiarvi, alimentandolo in ogni istante nella preghiera, nell'ascolto della mia Parola e nell'incontro eucaristico.
2. Non andate mai a dormire, la sera, prima di esservi conciliati, domandandovi perdono e perdonandovi di cuore, e implorando la mia benedizione l'uno sull'altro.
3. Ricordatevi di dirvi, almeno una volta al giorno, qualcosa di affettuoso che esprima la dolcezza dell'amore e l'apprezzamento reciproco: è questo il segreto per crescere nella tenerezza e gustare la gioia del mio amore.
4. Onoratevi l'un l'altro, rispettandovi e ponendovi una domanda fondamentale: «Che cosa sto facendo io, perché il mio sposo/la mia sposa sia felice?».
5. Non uccidete il dialogo, alzando la voce, usando toni violenti o ferendovi con ricatti e cattiverie inutili; siate invece "ministri di grazia" l'uno per l'altro.

6. Non limitate la sessualità alla sola dimensione fisica, ma sappiate stupirvi dell'incontro reciproco, imparando ad amarvi con incanto sempre nuovo e sentendovi segno vivo della mia tenerezza amante.
7. Non rubate ciò che il coniuge possiede con atteggiamenti negativi o distruttivi, ma valorizzate le sue qualità e talenti e ponete in primo piano più ciò che vi unisce che ciò che vi divide.
8. Non dite mai il falso al coniuge; siate invece veri in ogni parola o gesto e sappiate riconoscere i vostri sbagli, guardandovi negli occhi e abbracciandovi con affetto sincero.
9. Non desiderate di vincere a tutti i costi, ma ascoltatevi con disponibilità, e non rispondete se non dopo che l'altro ha finito di parlare, avendo ben compreso che cosa ha voluto dirvi e lasciandogli l'ultima parola.
10. Non desiderate di litigare, ma se vi capita, fatelo in modo costruttivo, per imparare a litigare sempre meno e saper trasformare le situazioni conflittuali in occasioni di crescita nella «forza dell'umile amore» e nella nuzialità Cristo-Chiesa.

Signore, tu ci hai creato a tua immagine e somiglianza, misterioso miscuglio di terra animata dal tuo soffio divino. Vieni ad abitare la respirazione, il nostro amore. Che ogni nostra ispirazione sia accoglienza e ogni nostra espirazione sia dono.

Signore, tu sorgente zampillante d'ogni vero amore umano, accordaci di diventare l'uno per l'altra, un segno della tua invisibile presenza, un appello ad amare senza ritorno, un sacramento, una strada che conduce verso il tuo Regno di vita eterna.

Signore, donaci abbastanza fede per costruire la casa del nostro amore sulla roccia di Cristo, nostro fondamento. Preservaci dagli inganni che la minacciano di rovina. Insegnaci a costruire una casa che chiude le sue imposte ai cattivi venti dell'abitudine e apre le sue porte a tutti quelli che hanno bisogno di riscaldare il cuore alla viva fiamma della nostra gioia.

Signore, insegnaci tessere il manto del nostro amore coi punti della fedeltà, della facilità al perdono e della pazienza, della verità, della gioia e della sofferenza. Aiutaci a non lasciar perdere alcun piccolo punto: sorgente d'una irrimediabile smagliatura.

Signore, quando verranno le ore della tempesta, donaci la forza di gettare verso di te l'ancora della preghiera, affinché possiamo attendere insieme e per sempre la riva della tua eternità.

Signore, che la gratuità e la fecondità del nostro amore continuino la tua alleanza con la terra e celebrino le nozze di Cristo col popolo di Dio. Amen.